

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

GRUPPO DEL VANGELO

L'incontro si terrà in presenza e in sicurezza presso la sala teatro del Patronato. **Martedì 20**, alle **ore 20.15** per poter rientrare a casa con comodità prima delle ore 22.00.

MESSA DI QUARTIERE

Giovedì, unica celebrazione della messa feriale per le due parrocchie del nostro quartiere. Alle **ore 18.00** presso la chiesa dell'Annunziata al Villaggio Laguna.

SAN MARCO

La festa del patrono della nostra Diocesi (25 aprile), quest'anno cade di domenica e verrà celebrata dal Patriarca nella Cattedrale alle ore 10.00. In tutte le parrocchie la festa sarà celebrata lunedì 26.

AAA CERCASI

Chi fosse disponibile a dare una mano per i servizi richiesti dalla vita comunitaria (accoglienza, lettori, pulizie della chiesa ...) è davvero il benvenuto. Lasci il suo nome in parrocchia con una telefonata o via mail.

CONFERMAZIONI

Siamo riusciti al fissare la data per la celebrazione delle Cresime. Visto la straordinarietà del momento, per non gravare sui posti limitati, si terrà nel pomeriggio di **sabato 8 maggio**. All'aperto, o in chiesa nel caso ci sia brutto tempo.

CENTRI ESTIVI

Il gruppo giovani sta valutando la possibilità di effettuare nel mese di giugno l'attività per i bambini delle elementari del GREC. Stiamo studiando i vari protocolli, ma sicuramente sarà a numero chiuso. Prossimamente daremo notizie più precise.

PREGHIERA

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì, alle **ore 7**, è possibile pregare assieme da casa propria, con la recita di alcuni salmi attraverso l'uso del collegamento internet ZOOM. Per avere il link, basta scrivere una mail all'indirizzo: **parrocchiacampalto@libero.it**

BANCA

Come tutti sanno, il Banco BPM fra pochi giorni chiuderà e la parrocchia sposterà il suo conto corrente in altro istituto. Quando l'operazione verrà conclusa daremo il nuovo iban per le eventuali operazioni e per le donazioni *SOS* sosteniamo la parrocchia.

Domenica 18	III^A DI PASQUA At 3,13-15.17-19 Sal 4 1Gv 2,1-5 Lc 24,35-48.
Lunedì 19	At 6,8-15 Sal 118 Gv 6,22-29.
Martedì 20	At 7,51-8,1 Sal 30 Gv 6,30-35.
Mercoledì 21	At 8,1-8 Sal 65 Gv 6,35-40.
Giovedì 22	At 8,26-40 Sal 65 Gv 6,44-51.
Venerdì 23	At 9,1-20 Sal 116 Gv 6,52-59.
Sabato 24	At 9,31-42 Sal 115 Gv 6,60-69.
Domenica 25	IV^A DI PASQUA At 4,8-12 Sal 117 1Gv 3,1-2 Gv 10,11-18

18 APRILE 2021

N° XXXII



"Sono io! guardate e toccate"

Così hai detto ai tuoi discepoli

perché, sconvolti, non riuscivano a riconoscerti.

E' quello che proviamo a fare tutti noi ogni giorno Signore, vederti e toccarti.

Da sola non posso farcela Signore,

quante volte in questi ultimi tempi ti ho sentito invocare

"Vieni Gesù, resta accanto a me,

sono stanca, affaticata, resta con me".

Ecco dove ti ho visto, dove ti ho riconosciuto Signore,

ecco la testimonianza che ti rende presenza concreta oggi.

"Lo sai che ti voglio bene!"

Lo so Signore, e quando me ne dimentico

tu trovi il modo di dirmelo ancora una volta,

con la voce di chi mi è vicino.

La potenza dello Spirito apre, spalanca le porte chiuse,

sbarra da ciò che a volte la vita ti chiede,

cura le ferite, le unge con il balsamo del tuo amore,

e ci dona la vera Pace,

che altro non è se non riconoscerti nei fratelli,

portarti con gioia nella mia vita,

poter dire con fiducia

Gesù è risorto, è vivo tra i vivi, non è un fantasma!

Palmira

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

SONO PROPRIO IO! TOCCATEMI E GUARDATE

Nel brano evangelico odierno Gesù chiede di essere riconosciuto dalle mani e dai piedi. L'invito di Gesù mira a calibrare la nostra fede a un livello più profondo: ognuno di noi può dire con autenticità e autorevolezza che il Signore è risorto solo se accetta che egli sia anche il Crocifisso. Ecco perché invita a guardare le mani e i piedi, dove sono (e restano) impressi i segni, le cicatrici della sua morte. Il mistero della 'Kenosi' del Verbo, iniziato con il Natale, trova qui la sua massima espressione. Per condividere fino in fondo la nostra condizione umana, Egli accetta di essere racchiuso in un "frammento" spezzato, crocifisso. Cristo fa vedere ai discepoli una nuova qualità della vita della sua umanità. Attraverso la pasqua, attraverso l'offerta di sé stesso, si compie una nuova generazione dell'umanità. Un'umanità che ha la possibilità di essere completamente filiale, totalmente in comunione con il Padre così come è per Cristo che perciò esiste in modo nuovo, quello comunione, "in mezzo a loro". È l'umanità di Cristo risorto. Per questo apre la loro mente all'intelligenza delle Scritture che si possono comprendere solo a partire dalla resurrezione; non si tratta di una comprensione semplicemente intellettuale, con l'aiuto di una qualsiasi tecnica della conoscenza dell'interpretazione. Le Scritture contengono il Verbo che ora si è manifestato come Figlio di Dio, vero uomo, perciò la chiave di comprensione è una Persona e non semplicemente un testo. Per questo ci vuole un'intelligenza relazionale, donataci attraverso lo Spirito Santo. Aprire la mente all'intelligenza delle Scritture diventa l'ultimo gesto della redenzione che poi sarà portata avanti dallo Spirito Santo a ricordare tutto ciò che Lui ha compiuto e insegnato (cf Gv 14,26; 16,13).

Questa è la vera *anamnesis*, l'eterna memoria che nella divina umanità di Cristo; il peccato ha in qualche modo sigillato la possibilità di leggere, di conoscere questa visione chiudendo l'uomo dentro le sue coordinate; l'uomo è pronto e capace di inventare metodi di conoscenza, di studio, di interpretazione ma non riesce a cogliere la logica relazionale, quella ecclesiale, unitiva. Non si capisce dunque la Scrittura, ossia il senso della nostra esistenza in Dio senza una relazione con Cristo, Figlio del Padre, anzi trovandoci in Lui, che nella sua umanità è il senso e il compimento di tutta la Scrittura.

Massimo

ALLELUIA IL SIGNORE E' RISORTO

Seguendo l'esempio di Gesù e ispirati dal suo stesso sentimento anche la nostra Comunità, dopo il lungo cammino di Quaresima, ha "tanto desiderato mangiare la Pasqua" cioè vivere, assaporare, meditare i misteri della Settimana Santa con il Triduo Pasquale, cuore della nostra fede. Le restrizioni imposte per l'emergenza sanitaria che ben conosciamo, avrebbero potuto sminuire e addirittura snaturare i riti e i simboli delle celebrazioni ma così non è stato. Lo Spirito santo ci ha donato la forza, la fantasia e la fede per vivere in pienezza questi giorni di grazia.

Celebrare la Pasqua non è solo far memoria ma è soprattutto fare esperienza di rinascita in Cristo morto e risorto. E farlo insieme, come comunità di sorelle e fratelli, rende tutto più vero e più bello. Insieme abbiamo ricevuto l'assoluzione, pentiti per le nostre mancanze, ma consapevoli che

abbiamo un Padre amoroso pronto al perdono. Insieme abbiamo partecipato alla Cena del Signore e, seguendo il suo comandamento "lavatevi i piedi gli uni gli altri", i componenti di una famiglia, ad uno ad uno, si sono inchinati per compiere questo gesto così umile ma così pieno d'amore.

Insieme, nel giorno della Passione di Gesù, non abbiamo voluto rinunciare ad adorare la croce e, visto che baciare il legno non era possibile, ognuno ha potuto sostare qualche istante davanti al crocifisso.

Insieme, ci siamo ritrovati in chiesa di buon mattino per la celebrazione della Veglia pasquale quando fuori era ancora buio, le strade deserte e il silenzio rotto solo dal canto armonioso dei merli. Il cero pasquale acceso al fuoco preparato all'esterno, ha fatto il suo ingresso in chiesa simboleggiando Cristo luce del mondo.

Insieme attraverso l'ascolto della Parola abbiamo ripercorso la storia della salvezza e abbiamo ascoltato il meraviglioso annuncio "è risorto, non è qui...". Insieme, in una chiesa bellissima adorna di fiori e di colori, abbiamo atteso il sorgere del sole. Insieme nelle celebrazioni della domenica mattina abbiamo cantato Alleluia al Signore risorto e invitato chi era in fondo alla chiesa a passare più avanti perché c'erano posti liberi e nessuno doveva sentirsi escluso.

Sì, il desiderio di mangiare la Pasqua era davvero

GRAZIE

Dopo la Pasqua 2020, celebrata nelle proprie case, da soli o con quanti vivono con noi, quest'anno abbiamo potuto celebrarla in presenza e soprattutto insieme. Sono molto d'accordo con questa constatazione consegnataci dall'autrice del precedente articolo e aggiungo solo due pensieri. Sì, abbiamo celebrato insieme. La comunità ha "pensato" e vissuto il mistero pasquale, superando l'idea che il prete è colui che celebra e l'assemblea assiste (come a teatro). Il parroco ha presieduto il Triduo pasquale celebrato da tutta la comunità cristiana nel suo insieme: laici e presbiteri; uomini e donne; giovani e adulti. Da parte mia, e questa è la seconda cosa che aggiungo, un grazie personale e a nome e di tutta la comunità, a quanti si sono resi disponibili per fare qualcosa: ai cantori e a chi ha fatto funzionare il computer; ai lettori, ai ministri dell'eucaristia e al servizio dell'accoglienza; a chi piega i foglietti e a chi riordina le candele; a chi ha montato la "scenografia", a chi ha preparato i fiori, le piante e alle amiche che con amore puliscono la nostra chiesa.

don Massimo

OGGI: OCCASIONE DI RINASCITA?

Questa pandemia sta segnando il nostro tempo. Viviamo giorni segnati dal turbamento, da paure, da blocchi individuali e sociali con pesanti ripercussioni in tutti i campi: ma "il tutto può diventare terreno fertile per stimolare, orientare la rigenerazione, valorizzando quanto di buono e bello già in atto e nel rinnovare il fare attraverso un costante discernimento comunitario" (Consiglio Episcopale, marzo '21).

Proprio in questo periodo così difficile, colmo di prescrizioni e divieti, un gruppetto di parrocchiani con la consapevolezza della grazia ricevuta dal battesimo si sono strutturati per un servizio continuativo nella nostra chiesa. E' il servizio di "dire a alta voce, a nome di un Altro e a favore di altri", quella Parola che non è nostra, ma di Dio. E' quella Parola che è stata rivolta ad Abramo, Isacco e Giacobbe, che ha dato vita alla storia di Israele, che lo ha accompagnato nei momenti più difficili con i profeti, che ha insegnato a pregare Dio con i salmi e che poi è diventata carne in Gesù Cristo Risorto, ed è arrivata a noi da tanti testimoni grandi e piccoli, famosi e non. E' la

tanto grande perché tutte le celebrazioni sono state curate, partecipate e sentite. E, forse, il pensiero corre già al prossimo anno immaginando giorni migliori per tutti...ma sono certa che ognuno di noi porterà nel cuore un ricordo, un istante di commozione, un momento di intenso coinvolgimento.

E di tutto questo non possiamo che ringraziare il Signore. Lui che fa nuove tutte le cose ci accoglie con i nostri limiti, i nostri dolori, i nostri lutti e li trasforma in speranza donandoci la pace.

nostra piccola risposta, umile e obbediente al dialogo con il Signore che ci incoraggia a passare dalla Parola scritta (che leggiamo) alla Parola viva che è l'agire, il vivere i nostri giorni da risorti (cosa che vale anche per tutti i credenti). Semplice direte: ma il proclamare è carico di emozione, di gioia e di responsabilità, di tante attenzioni da avere prima ... e dopo. Certo le occasioni per la formazione non mancano: lectio divina al martedì sera, le lodi ogni mattina, incontri propedeutici teorici, pratici e di spiritualità. E' un cammino da fare assieme, nella comunità e per la comunità affinché possa crescere alla sequela del nostro Signore. La speranza del nostro parroco è che sempre un maggior numero di battezzati riscopra i doni ricevuti e possa offrirli nei vari servizi ai fratelli. Auspica inoltre che il tutto non ritorni come prima (lettori dell'ultimo minuto) ma che la strada intrapresa, con lo Spirito Santo, ci porti ad avere in dono anche qualche Ministro Lettore Ordinato. La cosa certa è che il Signore non si dimentica mai della sua Chiesa, né abbandona la sua opera. Con questa certezza, e con la gioia nel cuore, camminiamo.

Gastone